



Le foto del simbolo da inviare col cellulare; l'aperitivo da organizzare nel condominio, con inviti nella buca delle lettere; 5 telefonate a persone indecise; una festa da organizzare con amici indecisi, a casa o in un locale; un contributo economi-

La "Iena" Lucci di ragioni ne ha 200mila, ma la più importante è vedere sparire i micro-partiti
Il calciatore Tommasi perché il Pd è guidato da Veltroni

co alla campagna elettorale; un video su youtube in cui spiegare «perché è importante votare»; una catena di sms, da mandare a tutta la rubrica del proprio telefonino, per spiegare «perché votare Pd»; la disponibilità a diventare rappresentante di lista. E infine: scaricare un volantino dal sito del Pd, copiarlo e distribuirlo in piazza o al mercato; distribuire tra amici e conoscenti due talloncini gialli con scritto «A Veltroni chiedo», farseli restituire compilati e consegnarli alla più vicina sede Pd. «Saranno suggerimenti preziosi per capire le attese dei cittadini», spiega il vademecum del perfetto militante democra-
Nello stesso volantino con le 12 azioni, ci sono anche i 12 punti del programma, dalle tasse alla sicurezza, alla precarietà. A supportare i militanti vecchi e nuovi, ci penserà anche il sito del Pd. Dove, nell'apposita sezione dedicata ai volontari, sono suggerite 50 domande e 50 risposte «per chiarire i dubbi degli amici che vuoi convincere». Esempi: «Il Pd abbasserà il costo del lavoro?», «Quali sono le proposte sulle pen-

sioni?», «Ci saranno assunzioni di precari nella scuola?», «In che modo aumenterete il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti?», «Il Pd intende ridurre la durata dei processi?», «Il Pd garantirà la certezza della pena?», «Vedrò più agenti sulle strade?», «Chi deciderà dove costruire strade e ferrovie?», «Il Pd mi aiuterà ad avere una busta paga più pesante?», «Semplificherete la vita ai piccoli imprenditori che vogliono pagare le tasse?». Sintetiche le risposte, massimo dieci righe. Pillole di programma, tema per tema, che i volontari possono utilizzare durante cene o aperitivi con gli indecisi. Sempre sul sito, sono proposte varie modalità di impegno per volontari con più o meno tempo a disposizione per la campagna elettorale: per chi ha solo un minuto viene suggerito di mandare un sms, o di linkare «democratica tv» sul proprio blog; per chi ha 5 minuti viene proposto di aprire un blog, di telefonare a un amico o di spiegare come si vota; chi ha mezz'ora può scrivere a un amico, diffondere domande e risposte sul programma, o proporre uno slogan.

A Clara Sereni piace la proposta di unire i "produttori"
Lo scrittore Consolo per una democrazia più compiuta
e la precaria Goodman per avere fiducia nel futuro

no Di Pietro. La sua battaglia contro la corruzione e per la legalità attirerà i voti di tante persone che sono stanche del malcostume di chi considera la politica un mezzo per fare affari.

DAMIANO TOMMASI
CALCIATORE
Pd perché è guidato da Veltroni

Io voterò il Pd perché è guidato da Walter Veltroni. Ho avuto il piacere di conoscerlo, quando giocavo nella Roma, e mi ha suscitato un'ottima impressione. Vivendo nella capitale, ho inoltre constatato di persona la sua bravura come amministratore. Per questo, lo ritengo la migliore garanzia per dare con fiducia il mio voto a questa nuova formazione politica. Veltroni è un leader che sa coinvolgere, e può essere il traino per dare nuovo slancio al Paese e per tutelare determinati valori. È la prima volta che non scelgo un politico per esclusione e che rendo pubblico il mio voto. Questo conferma quanto grande sia il mio apprezzamento per Veltroni. Un politico che merita il massimo sostegno.

CARLA FRACCI E BEPPE MENEGATTI
DANZATRICE E REGISTA
Nel Pd donne e uomini serie e intelligenti



Votiamo per il Partito Democratico che è un grande partito diretto dagli uomini e le donne più serie e intelligenti e oneste che ci sono in Italia. Noi siamo però, numericamente, una grande, grandissima famiglia ed abbiamo una grande cura verso la politica insegnata dai vecchi ai giovani e dai giovani ai vecchi. Perciò i nostri voti si dividono: 55% al Pd e 45% alla Sinistra Arcobaleno.

VINCENZO CONSOLO
SCRITTORE
Per una democrazia compiuta

Voterò Pd perché venga finalmente messo da parte quello che Carlo Levi chiamava «l'eterno fascismo italiano»; voterò Pd perché questo paese diventi compiutamente democratico. Voterò Pd, perché questo partito è l'unica speranza, dopo le tragedie di questo «eterno fascismo» che sempre appartiene alla piccola borghesia e al capitalismo italiano, per restituire all'Italia quella democrazia per cui si sono sacrificati gli eroi e i martiri della Resistenza.

ENRICO CRISPOLTI
STORICO DELL'ARTE
La mia fiducia condizionale al Pd

Voto PD riconoscendo un grado di maggiore rispondenza, tuttora, a una remota coerenza di orientamento della sostanza implicitamente politica del mio lavoro storico-critico nella realtà sociale dei tempi attraversati lungo un buon mezzo secolo. Non tuttavia una fiducia in bianco, la mia, ma condizionata da una richiesta di un reale impegno politico democratico in particolare per la valorizzazione delle risorse culturali nazionali in quanto patrimonio essenziale di virtualità di crescita nazionale. Valorizzazione del patrimonio culturale esistente, nei suoi molteplici aspetti, come identità e capacità di formazione; valorizzazione della ricerca e della creatività negli svariati specifici ambiti come ulteriori possibilità operative, produttive, evolutive. Una fiducia condizionata dalla richiesta forte di un leale patto di ascolto, di confronto, di condivisione, di apertura, rompen-

do monopoli, condizionamenti asfittici, lobbies; dalla richiesta del principio imprescindibile della trasparenza, della rispondenza, della responsabilità esplicita. Una fiducia insomma condizionata alla capacità reale di operare e sollecitare un coraggioso profondo cambiamento di comportamenti individuali e sociali, per restituire una prospettiva positiva di moralità al destino del nostro Paese, oggi a forte rischio di sfacelo opportunistico individuale, in balia di un cieco consumismo depauperatorio.

CLARA SERENI
SCRITTRICE
Perché mi convince il patto tra produttori



Finalmente un partito che ha degli ideali e non delle ideologie. Un grande partito al cui interno, come nel Labour in Inghilterra, convivono anime diverse senza che questo conduca a divergenze insanabili. Il Pd rappresenta lo sforzo concreto e coraggioso di pensare in modo differente la nostra politica. Di affrontare in una nuova prospettiva le sfide del mondo globale. Trovo molto convincente l'idea di un «patto tra i produttori». È la fine di una vecchia retorica: il nemico non è il piccolo imprenditore, sono altri gli avversari dei meno abbienti. Credo che questa sia una formazione che ha tutte le potenzialità per condurre a termine il suo programma di cambiamento.

MICHELE CILIBERTO
FILOSOFO
Spero che col Pd si arrivi al bipolarismo

Voterò per il Partito Democratico sulla base di quattro considerazioni. So bene che il nostro è il paese delle cento città e che questa è la sua originalità storica e politica rispetto alla Francia, all'Inghilterra o alla Spagna; ma sono altrettanto persuaso che questa ricchezza deve essere governata, altrimenti - come è accaduto - può trasformarsi in un motivo di decadenza e di disgregazione. Considero per questo importante lo sforzo che il Partito Democratico ha fatto per rimodellare il sistema politico italiano concentrandolo in due grandi partiti - coalizioni. Mi rendo conto che questo non è il bipolarismo che io ritengo necessario ma è un passo importante in questa direzione. È vero che i programmi possono diventare strumenti di pura propaganda ma io ho apprezzato le linee programmatiche del Partito Democratico e lo sforzo che ha cominciato a fare per delineare una politica riformatrice di tipo moderno che si ponga oltre i paradigmi classici. Credo che si debba fare di più per la ricerca e per l'Università, due temi centrali sui quali occorre avere molto coraggio anche per favorire - senza la noiosa retorica corrente - un indispensabile rinnovamento generazionale. Da questo punto di vista io ho apprezzato alcuni provvedimenti del Ministro Mussi concernenti le carriere dei docenti. Trovo personalmente inquietante l'ipotesi che Berlusconi possa tornare al governo di questo paese, non per una ostilità pregiudiziale, ma sulla base delle rovine che ha compiuto e che hanno costretto il passato governo di centro sinistra a fare una politica di risanamento così dolorosa e drastica da metterlo infine in difficoltà nei rapporti col paese. Voto in Toscana; e gli uomini contano. Capolista da noi al Senato è Vannino Chiti, una persona di primo piano da qualunque punto di vista. Non votare personalità come lui, specie con questa terribile

legge elettorale, sarebbe veramente insensato, anzi, un vero e proprio errore.

MILLY MORATTI
CONSIGLIERE COMUNALE DI MILANO
Pd, per le donne e l'ambiente

Il mio voto per il Partito democratico è un voto per le donne, per la solidarietà sociale, per l'integrazione degli immigrati, ma soprattutto è un voto per l'ambiente. Il Pd è il partito più ricco di competenze di valore per affrontare i problemi dell'energia, dell'agricoltura e della relativa filiera distributiva, dei rifiuti, di scelte urbanistiche ecosostenibili che evengano queste criticità. Come fisico, in particolare, sono preoccupata, anzi terrorizzata dalla prepotenza con cui il centrodestra sta portando avanti il discorso sul nucleare senza nemmeno porsi il problema delle scorie.

SECONDO AMALFITANO
PICCOLI COMUNI
Perché il Pd difende i piccoli comuni

Walter Veltroni è l'unico che ha manifestato un programma condivisibile per le realtà minori, per i piccoli comuni. Ho molto apprezzato la lettera inviata ai 5mila e 835 sindaci, nella quale il leader del Pd ha sottolineato il riconoscimento per il lavoro quotidiano e ha differenziato correttamente la spesa per i piccoli comuni da quella che banalmente viene definita «costi della politica».

FABIO RENZI
SIMBOLA
Finite le mediazioni paralizzanti

Voto Pd perché ha introdotto in Italia una fortissima innovazione politica. È una forza che ha finalmente compreso che con le mediazioni paralizzanti non si va da nessuna parte. Il nostro è un paese dinamico e creativo - si guardi l'export - e il nuovo partito è nato per valorizzare le vocazioni profonde. Il Pd guarda al futuro e non ne ha paura: dice no al protezionismo e alle barriere invocati da tanti. Il Pd rinnova l'antica vocazione della sinistra al futuro.

LUIGI BONANATE
DOCENTE
Voto Pd per tre ragioni

Tre ragioni per i tre abiti che indosso, di studioso, di cittadino italiano, di cittadino del mondo. Come studioso: non ho alcun dubbio che il Pd possiede una professionalità in politica estera assolutamente superiore a quella del PdL: tra le attività di Fassino e D'Alema, e le corna di Berlusconi c'è un abisso (oltre che professionale, morale). Le missioni militari a cui il PD è favorevole sono quelle che mi paiono maggiormente sostenibili, sia in termini operativi sia in termini di solidarietà internazionale. Come cittadino: il PD possiede una cultura internazionalistica (anche se su questo fronte vorrei spingerlo a una maggiore intraprendenza) che non si ritrova minimamente nel PdL. Fini, Martino e Frattini sono stati «inventanti» in ruoli per i quali non avevano «studiato». Come cittadino del mondo: il PD si riconosce nei principi dell'organizzazione internazionale (mentre ho moltissimi dubbi sul fatto che questi interessino al PdL, posto che li conosca); condivido il tendenziale rifiuto dell'opzione militare come prima scelta (mentre il PdL ha già promesso un ritorno armato in Iraq); la sua predilezione per la politica di pace e di conciliazione è la stessa che propongo da sempre (e a cui si oppone lo spirito del PdL che lancia proclami bellicosi e antagonistici). Se in Italia circolasse maggiormente la cultura internazionalistica, il cammino per il PD sarebbe più facile e sicuro: non mi resta che votarlo.



famiglia Cervi sindaco di Parigi

ANTENORE CERVI
GELINDO CERVI
PAOLO CERVI
MASSIMO CERVI
LUIGI CERVI
MARIO CERVI

DISCENDENTI DELLA FAMIGLIA MARTIRE DELLA RESISTENZA

Vogliamo innanzitutto premettere che questa dichiarazione di voto rispecchia il pensiero dei singoli firmatari e non intende coinvolgere l'insieme della famiglia Cervi, al cui interno sono presenti anche orientamenti diversi, che naturalmente rispettiamo. Noi abbiamo deciso di sostenere il Partito Democratico perché riteniamo che questa scelta da una parte sia coerente con i valori irrinunciabili dell'antifascismo e della Costituzione, dall'altra rappresenti in questo momento storico lo strumento più opportuno per promuovere le nuove politiche di cui l'Italia ha bisogno, a partire dalla valorizzazione del lavoro in tutte le sue forme (dai lavoratori dipendenti agli atipici agli imprenditori). Anche in considerazione della legge elettorale vigente, il voto al Pd ci pare quello che più efficacemente può sbarrare la strada a una destra che non ha ancora pienamente assimilato alcuni principi basilari della nostra Costituzione nata dalla Resistenza.

Delanoë, sindaco di Parigi:
«L'Italia ha bisogno di Veltroni»

Il sindaco di Parigi Bertrand Delanoë, riconfermato nel suo incarico alle recenti elezioni comunali, ha affidato a l'Unità il seguente messaggio indirizzato a Walter Veltroni:

«Il 9 aprile prossimo mi recherò a Bologna per manifestare il mio pieno sostegno alla candidatura di Walter Veltroni alle elezioni legislative italiane. Non lo farò soltanto in nome della nostra amicizia, ricca e sincera, o dei forti legami di fratellanza che uniscono Roma a Parigi, e neanche unicamente in nome della nostra visione condivisa dei valori di progresso.



Sarò presente perché nutro una convinzione: Walter Veltroni è l'uomo di cui l'Italia ha bisogno. È portatore di un modello di società ambizioso, fondato sui valori di progresso sociale, di una visione politica al contempo aperta, generosa ed esigente. Tuttavia la sua volontà di riformare l'Italia in profondità non minaccia i legami essenziali delle vostre solidarietà umane e sociali. È il suo percorso mira a rafforzare la pace e il ruolo del vostro grande Paese in Europa e nel mondo. Con il Partito democratico - del quale ho l'onore di essere membro - e sotto l'impulso di Walter Veltroni, una nuova pagina può essere scritta, feconda, immaginativa, dedicata ad un avvenire fondato sull'intelligenza, la dinamica europea, e su di una certa idea dell'etica democratica. La proposta politica, così come la rettitudine di Walter Veltroni, rappresentano un'opportunità per un Paese che amo e che rispetto, e al quale auguro con tutto il cuore di scegliere un destino che unisca i nostri popoli».



JOSEFA IDEM
CANOISTA
Efficace antidoto alla frammentazione

Ho creduto sin dall'inizio nel Pd, tanto che ho partecipato all'assemblea costituente. Innanzitutto, perché è un efficace antidoto contro la frammentazione politica. Io sono tedesca, e nel mio Paese non ci sono tutti questi piccoli partiti che in Italia impediscono di governare con stabilità e di portare avanti

determinati progetti. Il Pd può finalmente dare alla nazione un governo stabile, in grado di realizzare le proprie proposte, senza essere vincolato all'appoggio di tante, diverse formazioni politiche. Veltroni è un uomo capace di fare cose concrete, come ha già dimostrato nella sua esperienza da sindaco di Roma. E questo è essenziale, perché bisogna intervenire urgentemente su tanti fronti. Penso al precariato, un problema che coinvolge tantissimi giovani e non, o allo sport, che ha bisogno di entrare sempre di più nelle scuole. I giovani devono avvicinarsi sin dai primissimi anni all'attività fisica, fondamentale per la formazione della personalità e dei valori. E di questo il Pd è consapevole. Un altro ottimo motivo per votarlo.

ENRICO LUCCI
«IENA»
Voglio un solo partito al governo

Voto Partito democratico per 200mila ragioni. Le volete sapere tutte? Diciamo la prima: perché voglio un solo partito al governo e voglio vedere distrutti e rasi al suo-

lo i mini-partiti italiani di destra e sinistra. Sono per il sistema bipartitico secco e per la morte irreversibile di qualsiasi partitello.

TESSA GOODMAN
PRECARIA
Per non far vincere la sfiducia nel futuro

Purtroppo credo che molti miei coetanei non vadano a votare. C'è tanta sfiducia in giro verso la politica ma soprattutto verso il sistema che in generale gestisce l'Italia, e a volte le motivazioni di questa disaffezione sono anche plausibili. Ma a loro chiedo di crederci una volta ancora. Io andrò a votare perché per il nostro paese è fondamentale che non vinca le elezioni ancora Berlusconi: e il mio voto sarà per il Partito Democratico, perché ho tentato di fare una politica diversa fin dalla scelta dei candidati nelle liste elettorali, cercando di proporre persone più giovani. Gli altri motivi che mi hanno spinto verso la fiducia a Walter Veltroni sono stati due. Il primo, l'aver escluso uno come Ciriaco De Mita dalle liste. Il secondo, l'aver scelto come compagno di viaggio Anto-